



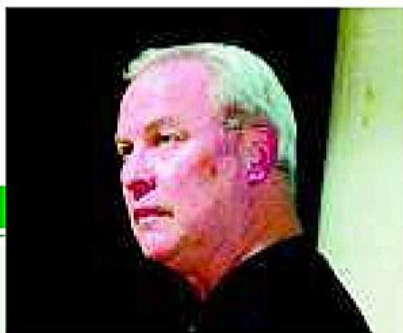
Wilson: «Qui ho creato i miei migliori spettacoli»

SPOLETO - «Quando era giovane, al liceo, avevo assistito a una messinscena di "Peter Pan" e mi ricordo di esserne rimasto colpito. Più tardi ho assistito a Broadway a una versione del regista Jerome Robbins, che mi aveva molto emozio-

IL PARTICOLARE

«Volevo fare un "Peter Pan" melanconico e leggero»

SPOLETO - Del suo "Peter Pan", Bob Wilson spiega che «volevo farne uno spettacolo che fosse insieme melanconico e leggero. La leggerezza è affidata alla parte



musicale creata dal duo CocoRosie. L'aspetto melanconico è nel testo stesso e nella traduzione tedesca di Erich Kästner che ho usato per la messinscena».

nato, mentre avevo trovato mediocre la versione cinematografica della Disney. L'amico con cui avevo visto lo spettacolo a Broadway mi disse: "Peter Pan sarebbe perfetto per te". L'idea era rimasta a sedimentare fino a quando Claus Peymann - il direttore del Berliner Ensemble - mi chiese se avevo idee per un nuovo spettacolo ed è stato lui successivamente a suggerirmi "Peter Pan"». Robert Wilson (*nella foto*), dal 2008 ormai ospite del Festival dei Due Mondi, racconta così la sua idea di proporre in questa edizione una sua versione della nota favola, che nel fine settimana scorso ha ricevuto il tutto esaurito e grandi consensi.

«C'è una stima reciproca - evi-

denza Wilson, illustrando il suo rapporto con Spoleto - tra me e il direttore artistico Giorgio Ferrara. Nella pace di questo affascinante borgo ho creato alcuni degli spettacoli di maggior successo degli ultimi anni, come "The Old Woman", che ha registrato il tutto esaurito a New York questa settimana e ha appena ricevuto il premio della critica francese come miglior spettacolo straniero; "L'ultimo nastro di Krapp", dove io sono anche in scena, e "Giorni felici", con una meravigliosa Adriana Asti. Ma il legame ha radici profonde, nel 1974 qui ho presentato "Letter to Queen Victoria", il mio primo spettacolo a essere invitato a un festival in Italia».